

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

GIOVEDÌ 31 Agosto 1848

ANNO I. — NUMERO 120.

ASSOCIAZIONI

NAPOLI PROVINCIE

Un mese. . gr. 50— 62
Tremesi. D. 1. 40 1. 80
Sei mesi. D. 2. 60 . 3.—
Un anno. D. 4. 60 . 5.40
Un num.° gr. 2.—3.—

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d'ogni mese.

Si ricevono le sole lettere affrancate.

L'UFFICIO

Palazzo Barbaja a Toledo N.° 210 piano matto,



CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) alla Direzione del Giornale strada Toledo N.° 210.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

NAPOLI 31 AGOSTO

E siamo da capo con l'affare di Giove cambiato in pioggia d'oro. E indovinate chi è la Danae di questa volta. E notemmo che una Danae col pepe in corpo, è Venezia. L'affare è andato così: Venezia sta fortificata come Danae nella sua torre. Welden è Giove, Welden voleva penetrare nella Danae veneziana, ma non poteva fare questo, senza parlare con la cameriera ch'è la posizione di Malghera. Presa Malghera è più facile a pigliare Venezia, perciò Welden ha mandato un suo cencinquanta da Pepe per conquistare prima la cameriera (Malghera) affine poi di poter conquistare la padrona (Venezia). Ci sarebbe stato un dialogo molto suggestivo tra il cencinquanta e Pepe, io credo che ha dovuto essere in questi termini:

Delegato — Generale vi piacciono i milioni?

Pepe — Così così, dipende...

— Ed alla repubblica?

— Credo che non dispiacciono, dipende...

— E da chi dipendete la repubblica e voi?

— La Repubblica dal Leone ed io dalla repubblica. Ma perchè mi fate tutte queste quistioni?

— Perchè ne avrei un paio a vostra disposizione.

— Un paio di che?

— Di milioni. Vi converrebbero o no?

— Piuttosto; m'impinguerebbero a far la guerra più comodamente contro il vostro Feld Maresciallo. Dite dunque, che dovrei fare?

— Ecco qua; voi avete Venezia, Malghera vi è inutile; Welden si è incapricciato per Malghera, e dice che Malghera sta in una comoda posizione; voi potreste combinar l'affare di Malghera; vi sarebbero due milioni.

— Ehi, messo, per chi mi hai pigliato? Di a quello screanzato del tuo padrone Welden che quando mi manda de'messi come te, io li caccio, e li mando ad imparar la creanza.

— Ma, signor generale, voi montate in furia, senza sapere che noi volevamo Malghera per un santo scopo, e per evitare un'effusione di sangue da tutte le parti: Perchè se voi non ci volete dar Malghera per due milioni, noi ce la piglieremo, e con essa pure i milioni di Venezia....

Ma qui Pepe ha interrotto il messo, e l'affare è riuscito a Brenno.

Non lo pigliate nel vero senso napoletano, io parlo di Brenno il Gallo, e Pepe in questo caso ha fatto da Camillo rispondendo: la vittoria si compra col sangue e non con l'oro. Il messo con tutto che era un messo con un paio di milioni, come vi ho detto sopra, è tornato da Welden, e gli ha detto: mio caro Feld, l'amico è duro, e non ne ricaviamo niente; fintantochè Venezia tiene il Pepe in corpo ci vogliono altro che milioni.

LIVORNO

A Livorno i malintenzionati si fanno sentire. Voi già saprete che i Livornesi sono demagoghi famosi, una specie dei Genovesi e dei Siciliani, ora pensate che belle cose hanno a fare questi benedetti demagoghi se viene loro la palla al balzo. Tutta la colpa però in fondo in fondo non è stata dei Livornesi. Se non ci fosse stato il padre Gavazzi non sarebbe accaduto nulla.

Il padre Gavazzi a dirla fra di noi è un cervello un po' bislacco; certe cose quando non si possono fare non si debbono nemmeno dire, e il padre Gavazzi ha la smania di dire tutto quello che gli viene sulla lingua. Voi conoscerete il padre Gavazzi? Se non lo conoscete accovene in quattro pennellate il ritratto.

Il padre Gavazzi è un predicatore.

Il padre Gavazzi predica in mezzo alle strade.

Il padre Gavazzi dice:

Che non bisogna rubare,

Che bisogna amar la patria,

Che bisogna imparare la creanza a Radetzky e mandarlo a quel paese, che si chiama tedescheria, insieme co' suoi croati.

Tutte queste cose forse sono un poco vere, ma non tutte le cose vere è onesta cosa predicarle in mezzo alle strade. Le opinioni sono libere, e con qual dritto un galantuomo pretende di mutare le opinioni del popolo predicando! Se il popolo non pensa come il padre Gavazzi, il padre Gavazzi è un po' indiscreto, quando pretende d'istruire il popolo. E perciò dopo varie prediche del padre Gavazzi il governo Toscano gliene ha diretta una d'un genere un po' diversa dalle sue e gli ha detto:

Mio caro padre, o il popolo pensa come voi, ed è inutile che ascoltate le vostre prediche, o non pensa come voi, e voi non avete il diritto di farlo pensare come voi; in un paese libero le operazioni sono libere ed il popolo

è libero di pensar come crede. Voi dite che non bisogna rubare, che bisogna amar la patria, e che bisogna cacciar il tedesco. Che importa a voi tutto questo? Io so che non vi posso permettere di seguitare a sedurre le opinioni del popolo. Ve lo ripeto, siamo in un paese libero. Guardate Napoli, vedete se nessuno predica tutto quello che voi predicate. Io non so se laggiù si conosca le prediche sul rubare, non so se si conosce la patria, ma so che si conosce il tedesco, intanto però il governo non permette lo scandalo che voi date in Toscana. Fate dunque la valigia e andatevene pe' fatti vostri.

Dopo questo discorsetto i Livornesi hanno suonato la campana a stormo, hanno rotto il ponte sull'arena, hanno bruciato molti cittadini (badiamo cittadini di carta, quei cittadini che a Livorno si fanno vedere ogni 24 ore, il giornale insomma) hanno disarmato i posti dei militari, hanno prima messo in custodia il governatore e poi lo hanno nominato capo del governo provvisorio.

Per far tutto questo non hanno occupato gran tempo. I Livornesi son lesti quando debbono sbrigare qualche faccenda.

Quando la notizia è partita da Livorno l'affare del padre Gavazzi non era ancora finito. Se oggi mi giunge qualche altra notizia domani ve la racconto, e potete riposare tranquilli sulla mia fede, perchè io quando prometto una cosa faccio tale quale come il Ministero, quando promette ai deputati di rispondere alle interpellazioni appena avrà ricevuto i rapporti ufficiali e i pezzi d'appoggio. Abbiate dunque la bontà di aspettare voi la mia notizia come i deputati pazientemente aspettano i pezzi che appoggiano il Ministero.

IL SOTTORGANO

Vedete come mutano le cose. La vera morale è il saper fare, e certa gente buona buona dice che tutto dipende dalla giustizia. Che sciocchezza! Metastasio l'ha detto, quel poeta Cesareo, che se avesse dovuto fare il giornalista invece del lirico, e se fosse stato un uomo limitato, avrebbe scritto il sottorgano. Metastasio lo dicea: — Il giusto è solo Chi sa fingerla meglio e chi nasconde Con più destro artificio i sensi suoi Nel teatro del mondo agli occhi altrui.

Ecco l'applicazione: il sottorgano risorto dopo il 15 maggio ed alimentato dal Ministero del sedici, sta facendo una guerra a morte a quello d'aprile; o sta bene fa il suo dovere; l'affare è come quello dei Croati di Radetzky; se non facessero guerra a morte agli italiani, i caporali darebbero loro le battiture... dove sogliansi

IL PIANO MATTO

POEMA IN VENTI CANTI

ad un tantino per volta

CANTO 8.

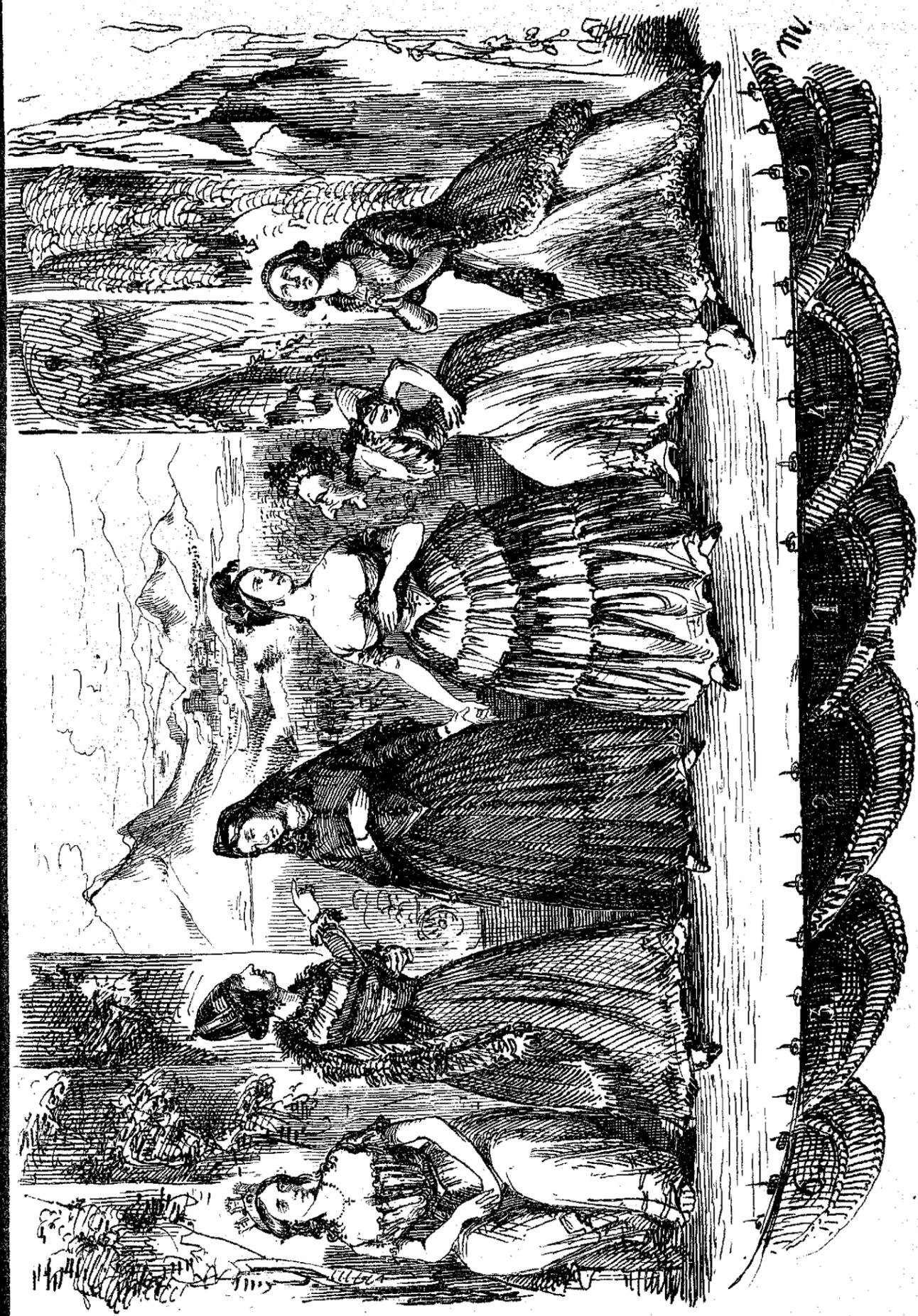
5.

A Livorno è successo un parapiglia,
Un fatto veramente capitale:
Il popol, che nell'ira al mar somiglia,
Va in furia ed arde in pubblico un giornale,
Perchè dice che troppo si disbriglia
E minaccia produrre immenso male

Ai destini d'Italia; ed il più strano
N'è il nome: il cittadino italiano.

6.

Io non so veramente chi ha più torto
Tra tutt' e due, Livorno, o il cittadino;
Il giornale voleva il cammin torto
Preferire al miglior retto cammino:
Ma Livorno con zelo poco accorto
Produce un grave torbido intestino,
E perchè? il cittadino italiano
Dei pubblici lavori è forse il piano?



Atto ultimo scena penultima.
- (1) Francia - Vo' intervegno - (2) Prussia - Voi interverri!!
- (3) Prussia - Ma intervegno!! (4) Francia e Inghilterra - Voi intervegno!!
- (4) Austria - Voi interverri!! (5) Italia - Vo' intervegno!!

dare le battiture ai croati. Essi per questo sono pagati, debbono scannar la gente e farsi scannare per guadagnare la vita. Dunque il *sottorgano* fa il suo dovere. Se però in aprile avesse detto la millesima parte di quello che è obbligato di dire adesso, sarebbe stato un malintenzionato, fazioso, demagogo, e di quei matricolati, perchè avrebbe così accanitamente attaccato il governo e tutti i suoi atti. Cambiate le date al *sottorgano*, ed avrete il giornale più rivoluzionario che ci sia al mondo. Ma basta: fate che domani cada questo Ministero, e ne sorga un altro; allora, una delle due: o il Ministero del 16 seguita ad alimentarlo, facendo un prestito sulla casa Montecristo e C. ed allora il *sottorgano* sarà sovversivo, perchè avverserà il nuovo Ministero; o lo alimenterà il nuovo Ministero e il *sottorgano* dirà di quello del 16 tutto ciò che ha detto e dice del Ministero d'Aprile. Povero diavolo! lo veggio in un bicchier d'acqua. La sua divisa dev'esser quella di Grajano d'Asti, e voi la sapete.

Io, se fossi lui, cambierei di nome; il *Tempo* e l'esser *conservatore* son due cose che fanno a calci, il tempo fa tutt'altro che conservare, distrugge: se poi il nome indica la variabilità è adattato, soprattutto in Napoli. Oggi caldo e secco, domani comincia a piovere ed a rivederci ad aprile. Se non che quella che è una falce in sua mano, io l'aggiusterei a banderuola. *Je te salue, o vent!*

RADETZKY

ALL'ACCADEMIA DELLA CRUSCA.

Ah? voi non lo sapevate? sissignore, mi hanno assicurato che è verissimo. L'affare è questo: nella scorsa notte è giunto un corriere proveniente da Milano, apportatore d'un dispaccio di Radetzky, all'Arciconsole dell'Accademia della Crusca, il quale l'ha comunicato al presidente della Pontaniana, e questi ha comunicato direttamente con me. — Il dispaccio contiene un ordine di modificare immediatamente il vocabolario della così detta *Lingua Italiana*, in diverse sue parti, con aggiunte e varianti moltissime — per esempio alla voce *Umanità*, si sostituirà *Legge stataria*, al verbo *intervenire* il verbo *rimanere* — Ai vocaboli *Croati*, *Ungheresi*, *Boemi*, *Bavaresi*, *Milanesi*, *Veneziani*, *Tirolesi*, *Illirici*, *Dalmati*, *Lombardi* la voce semplicissima di *Austriaci*. Saranno tolte del tutto le voci *accordo*, *mediazione*, le quali sono riconosciute inutili e si comprenderanno nella sola parola *Diritto* — È proibito assolutamente l'uso delle parole *Nazionalità*, *Indipendenza*, *Italia*, *Costituzioni*, *Assemblee* — Alla voce *Guardia nazionale* sarà sostituita provvisoriamente quella di *Agenti di Polizia* — Le voci *congresso*, *riunioni*, *petizione*, *e elezione* saranno surrogate da un solo accento *assolutismo*.

— La parola *libertà* è dichiarata parola oscena.

— Le parole tutte che potranno risvegliare idee archeologiche sono conservate per amor della pace.

Le parole *Ministeri* — *Prefettura*, *Vicaria*, *Tribunali*, *Uffizi*, *Soprintendenze*, *Direzioni*, ec. si riuniranno in una sola parola — *Velo*, o *Mistero*.

Pare che questa misura sia adottata per comodo degli Ufficiali dell'Impero, i quali non potrebbero apprendere la lingua, nel breve spazio di tempo che loro rimane, colla attuale complicità de'snoi numerosi vocaboli —

Si crede che il General Welden ritornerà a Bologna per ricevere una nuova lezione di grammatica.

VARIETA'

— Radetzky con un *motu proprio* ha fatto conoscere a' milanesi che tutti coloro che sono stati saccheggiati da' croati, potrebbero produrne reclami per essere indennizzati.

Radetzky da una parte mette forti imposizioni pel mantenimento dell'esercito, perchè l'Austria non manda danari, e dall'altra parte vuol rimborsare coloro che sono stati saccheggiati. In fine de' conti con questo sistema del Maresciallo vengono più a soffrire quelli che non sono stati saccheggiati, che quelli che hanno sofferto il saccheggio. Radetzky p. e. ha preso i quadri della pinacoteca e poi metterà un'imposizione per soddisfare i milanesi della perdita de' quadri. Così i milanesi prima perdono i quadri e poi sono gravati da forti imposte per pagarli.

— L'Imperatore di Russia ha cominciato a fare delle concessioni a'suoi popoli.

Prima concessione sarebbe stata quella di poter far fumare per istrada, essendo stato dimostrato da' medici che il fumo è contro il cholera. Si dice che dopo queste concessioni ne verranno altre. Dopo il fumo verrà l'arrostato.

TEATRI.

Il *bicchier d'acqua* si rappresentò la prima volta tra noi dalla compagnia francese nel suo ultimo intervento che fece al Teatro Nuovo. Dopo alcuni mesi dell'evacuazione de' francesi da quel teatro, i Fiorentini tradussero in italiano il *bicchier d'acqua*, e lo tradussero perchè lo statuto del 10. Febbraio non vieta le traduzioni dal francese, e se lo vietasse dovrebbe esser prima di ogni altra cosa essere proibito.

Il *bicchier d'acqua* dunque dopo essere stato rappresentato originalmente al Teatro Nuovo, dopo essere stato rappresentato tradotto a' Fiorentini, jeri sera andò a cadere nel Teatro di S. Carlo.

L'affare del *bicchier d'acqua* ve l'ho raccontato in parte.

La Regina d'Inghilterra, la soprintendente della *Royal casa*, e una damigella s'innamorano d'un giovine, talchè questi ha subito i cincinquantina. La Soprintendente e Madama Malborough per poter godere del suo amore cerca di prolungare la guerra contro la Francia, affinchè suo marito fosse stato occupato.

Un deputato e giornalista dell'opposizione avendo avuto con mezzi diretti ed indiretti, delle lettere importanti per perdere la Malborough sostenitrice della guerra, non le pubblica come avrebbe fatto il *sottorgano*, ma se ne serve per abbattere la *Camera* la; e per far cadere il ministero che per fini privati voleva fare la guerra. Il *bicchier d'acqua* leva il velo degli amori, e la regina conosce pienamente tutti gli intrighi della sua rivale Malborough. La commedia finisce col matrimonio del giovine con la damigella di corte e col trionfo dell'opposizione. Ma così finiscono solo le commedie francesi!

Il Gerente FERDINANDO MARTELLO.